

Beni pubblici, servizi eco-sistemici e azione collettiva: il caso della Media Valle del Serchio

Francesco Vanni
Istituto Nazionale di Economia Agraria

Convegno annuale

I SERVIZI ECO-SISTEMICI: NUOVI APPROCCI PER LA
GESTIONE SOSTENIBILE DELLE AREE RURALI

Facoltà di Agraria – Università di Pisa, 3 Dicembre 2012

**COMPENSORIO
DI BONIFICA n°4**



VALLE DEL SERCHIO



ü Beni e servizi ambientali

- ü Ruolo ambivalente agricoltura: salvaguardia territorio ma anche impatti negativi sulle risorse naturali (agricoltura intensiva)
- ü Beni e servizi con un diverso grado di «congiunzione» con l'attività agricola
- ü I risultati ottenuti dalle politiche agricole sono stati piuttosto deludenti, non commisurati alla portata degli obiettivi preposti, né alle aspettative dei cittadini europei (Cooper et al., 2009)

ü Ruolo azioni collettive

- ü Inefficacia azioni indirizzate su singole aziende: necessità di incentivare azioni collettive con producono benefici ambientali su scala territoriale (Corte dei Conti - relazione sull'agro-ambiente, 2011)
- ü L'approccio collettivo al supporto agro-ambientale può apportare maggiori benefici ambientali ma richiede un determinato tipo di struttura, organizzazione e consulenza e spesso è legato a costi di transazione più alti (Risposta Commissione Europea, 2011)

Agricoltura e beni pubblici (2)

ü Beni e servizi ambientali

- ü Paesaggio
- ü Biodiversità
- ü Disponibilità e qualità risorse idriche
- ü Funzionalità dei suoli
- ü Stabilità climatica
- ü Qualità dell'aria
- ü Gestione idro-geologica

ü Beni e servizi socio-economici

- ü Presidio territoriale
- ü Vitalità rurale
- ü Sicurezza alimentare
- ü Tradizioni, identità culturale
- ü Servizi sociali e terapeutici
- ü Qualità prodotti
- ü Riproduzione conoscenza

Politiche distinte ma dimensioni fortemente interconnesse



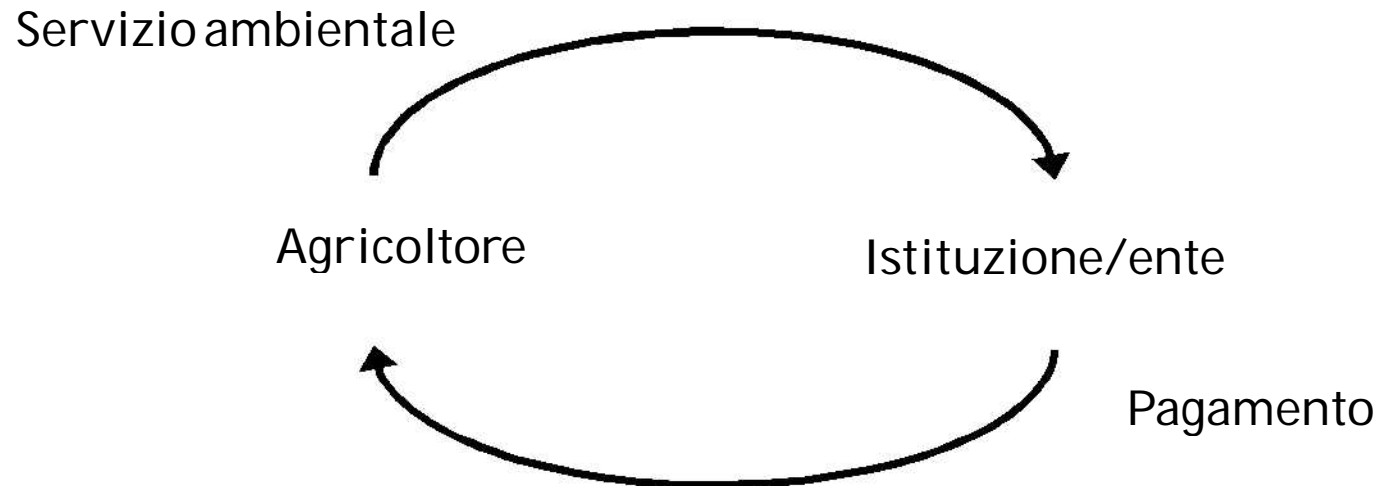
Politiche europee: Condizionalità, greening, Asse II PSR (es. misure agro-ambientali), Life+

Altre azioni: strategie e iniziative locali (es. contratti di manutenzione)

Politiche europee: Assi I, II e III PSR, Leader, Fondi strutturali, etc.

Azioni locali: Strategie e iniziative locali (es. prodotti tipici, turismo rurale)

Contratti di manutenzione



- ü D. Lgs. 228/2001: «Orientamento e modernizzazione del settore agricolo», agricoltore legittimato alla fornitura di servizi
- ü Agricoltore: svolgimento attività non congiunte e “esterne” all’attività agricola (spesso fuori dai confini aziendali) - obiettivo: integrazione di reddito
- ü Istituzione: modalità di assegnazione in base alla disponibilità di macchinari e esperienza degli agricoltori (albi) – obiettivo: efficacia azioni (riduzione costi)

Il progetto Custodia del Territorio (1)

Il territorio

- Comprendorio di Bonifica n. 4 - Valle del Serchio
- 35 comuni (115.000 ha)
- Dualismo tra le aree montane (abbandono) e fondovalle (crescente urbanizzazione)



Equilibrio idro-geologico

- C.M. Media Valle del Serchio: Ente Gestore Bonifica
- Elevata fragilità idrogeologica
- Difficoltà manutenzione: 1.500 km reticolo e 2.500 opere idrauliche (briglie, difese di sponda)

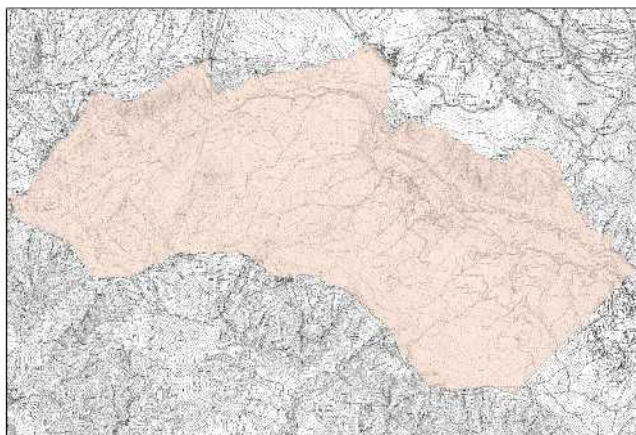
Il progetto "Custodia del territorio"

- Coinvolgimento degli agricoltori nelle attività di prevenzione al dissesto idro-geologico
- Riconoscimento e valorizzazione del ruolo di presidio del territorio delle aziende agricole

Il progetto Custodia del Territorio (2)

ü I contratti con gli agricoltori

ü Attività di prevenzione e monitoraggio
(importo fisso annuo 4.000 – 6.000 €)

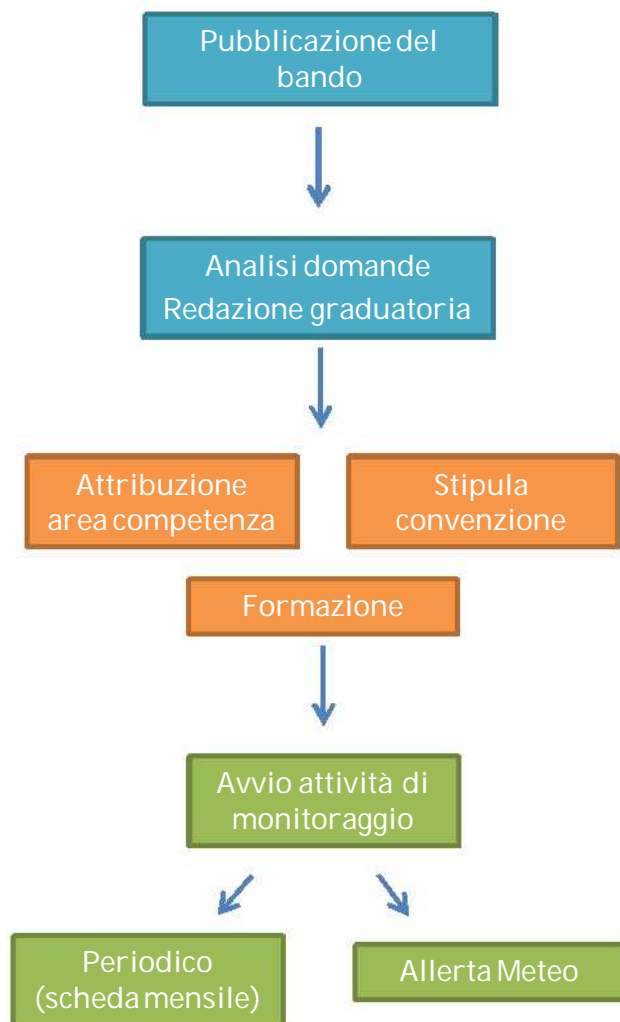


ü Interventi di manutenzione di entità ed importo limitato e di semplice esecuzione

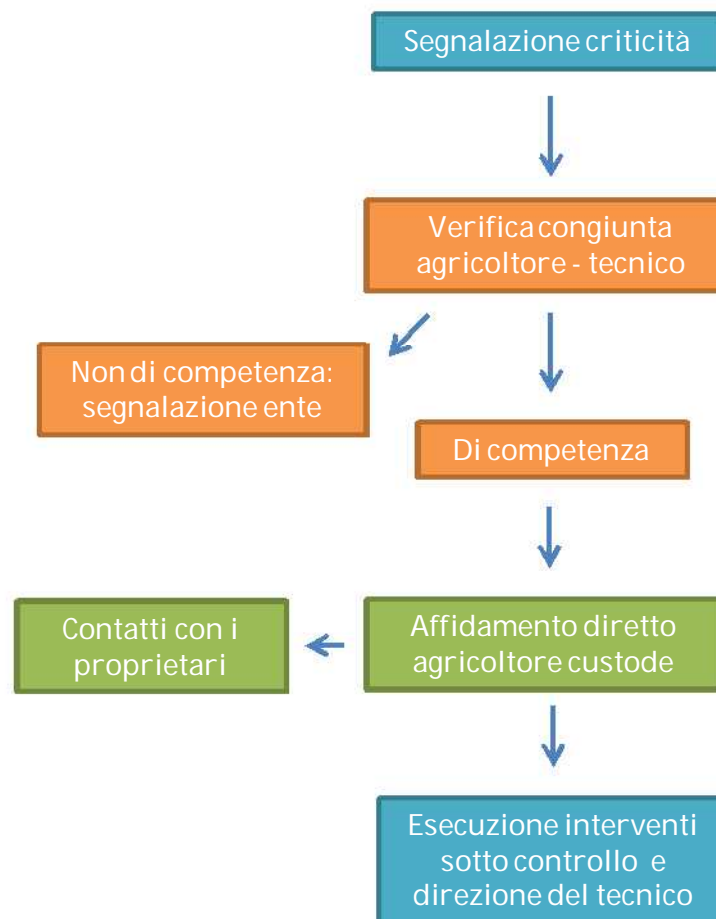


Il progetto Custodia del Territorio (3)

Avvio attività e monitoraggio



Interventi



Il progetto Custodia del Territorio (4)

Il ruolo centrale della conoscenza

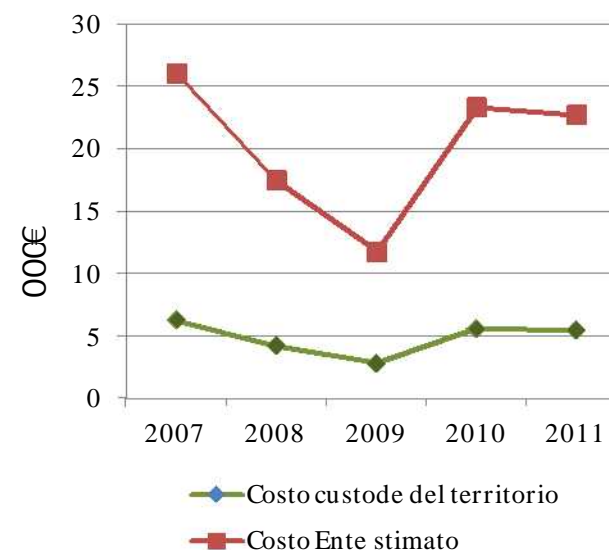
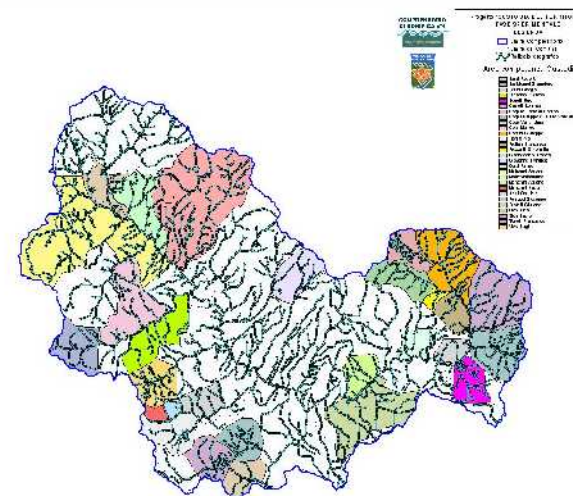
- Valorizzazione conoscenza locale: eventi meteorologici, localizzazione e punti di accesso canali
- Scambi e apprendimento: sopralluoghi congiunti tecnici – agricoltori
- Generazione nuova conoscenza: mappatura punti critici, censimento opere idrauliche e canali
- IDRAMAP: segnalazione on-line criticità ambientali



Il progetto Custodia del Territorio (5)

ù I risultati

- ù A livello aziendale: diversificazione, integrazione reddito, nuove opportunità con la pubblica amministrazione
- ù A livello territoriale: nel 2011 oltre 30 agricoltori coinvolti, custodi del 40% dell'intero territorio Comprensoriale, 500 km di reticolo idraulico
- ù A livello istituzionale: riduzione costi, monitoraggio e prevenzione



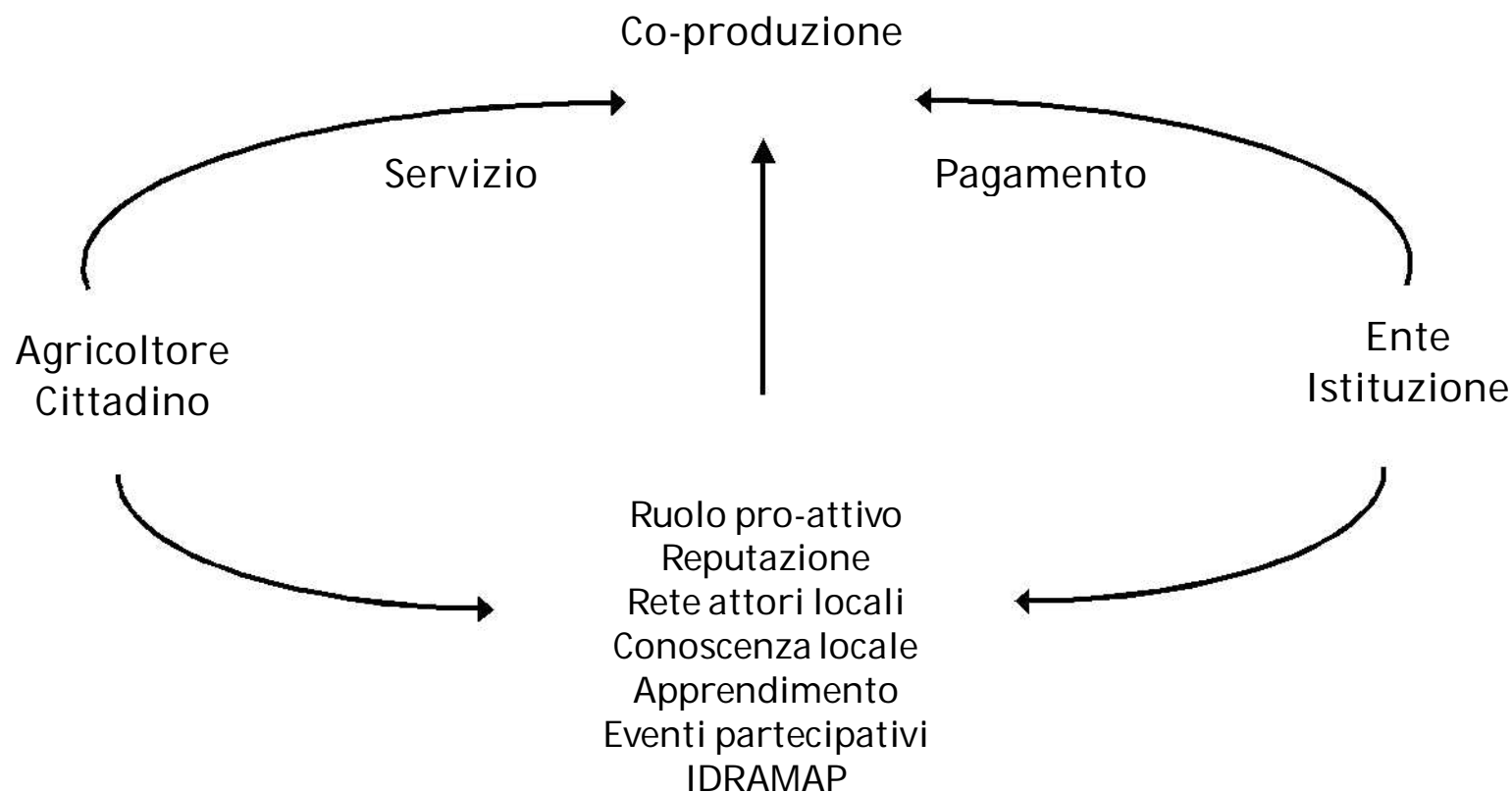
Il progetto Custodia del Territorio (6)

ü L'innovazione

- ü Tecnologica (IDRAMAP): diffusione e scambio conoscenze, tempestività intervento, coinvolgimento comunità locali
- ü Sociale: creazione identità agricoltori custodi, rafforzamento ruolo multifunzionale agricoltura, creazione rete agricoltori locali, reputazione aziende agricole, coinvolgimento comunità locali (es. eventi partecipativi)
- ü Istituzionale: coinvolgimento dei vari attori (istituzioni locali, organizzazioni professionali) e dei beneficiari dei servizi (agricoltori e cittadini) non solo nell'individuazione delle strategie (priorità ambientali), ma anche e nella fornitura dei servizi stessi (co-produzione)



Il progetto Custodia del Territorio (7)



Azione collettiva:
servizi ambientali e effetti socio-economici su scala territoriale

Verso un nuovo modello? (1)

ü Approccio collettivo per i beni e i servizi pubblici

- ü Attitudini/ motivazioni degli agricoltori: ruolo pro-attivo
- ü Coinvolgimento vari portatori di interesse (partenariato pubblico/ privato)
- ü Definizione estesa di beni pubblici (ambientali e socio economici) con esigenze definite dalle comunità/ istituzioni locali

ü Le strategie

- ü Condivise con gli agricoltori; integrate con gli obiettivi economici e di competitività (multi-obiettivo, es. pacchetti di misure)
- ü Investimenti per incrementare la capacità istituzionale e ridurre i costi di transazione (coordinamento, monitoraggio, diffusione informazioni)
- ü Strumenti innovativi (es. co-produzione, contratti collettivi, accordi d'area)
- ü Ri-organizzazione sistema conoscenza in agricoltura

Verso un nuovo modello? (2)

ü Segnali positivi

- ü Beni pubblici e servizi ambientali associati all'agricoltura al centro del dibattito sul futuro della PAC (es. priorità 4 della proposta sviluppo rurale: preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi)
- ü Riconoscimento ruolo azioni collettive (es: art. 29: pagamenti agro-climatico-ambientali; art. 30: biologico e art. 36: cooperazione)
- ü Enfasi su innovazione, networking e misure orizzontali (es. Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI) e gruppi operativi locali)

ü Segnali meno positivi

- ü Allocazione risorse finanziarie futura PAC (primo pilastro) e focus su greening (inverdimento pagamenti diretti)
- ü Qualità e modalità spesa nell'attuale programmazione: investimenti singole aziende o beni e servizi di interesse collettivo?
- ü Crisi economica: budget PAC e risorse finanziarie istituzioni nazionali e locali

Grazie per l'attenzione!!!

Francesco Vanni

INEA - Istituto Nazionale di Economia Agraria

Via Nomentana, 41 – 00161 Roma

Tel: +39-06-47856262

E-mail: vanni@inea.it

www.inea.it